

## Indagine dell'Api

# L'export di rubinetteria e chimica trainato dalla locomotiva Germania

Novara e Vco, previsioni dell'8% in più rispetto all'anno scorso

MARCELLO GIORDANI  
NOVARA

Un cliente fondamentale per le industrie delle province di Novara e Vco, con oltre 770 milioni di euro di esportazioni l'anno scorso e una previsione di crescita dell'8% per quest'anno. E' la Germania, che richiede però un prodotto di qualità sempre più elevata: per questo l'Api, l'associazione delle piccole e medie imprese, ha fotografato il mercato tedesco per le due province per fornire agli imprenditori gli strumenti più adatti per aumentare il fatturato.

Sono le cifre a dire quanto sia importante la clientela tedesca per l'economia del territorio, in particolare per il settore delle rubinetterie e della chimica. Nel 2014, le esportazioni della provincia



Il distretto della rubinetteria coniuga tradizione e innovazione: mix che esalta la qualità made in Italy

## Il requisito principale è la qualità

«Stiamo recuperando quota

dopo anni in cui troppe imprese

hanno badato a contenere i prezzi»

di Novara verso la Germania hanno raggiunto un valore di 680 milioni di euro, il 5% in più rispetto al 2013, e hanno riguardato prodotti chimici per quasi 200 milioni di euro, in aumento del 12% rispetto al 2013; macchinari e apparecchi per circa 160 milioni di euro; articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi per poco meno di 79 milioni di euro;

articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici per oltre 54 milioni di euro (+67%); prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori per quasi 48 milioni di euro.

Dal Vco sono partite per il mercato tedesco merci per oltre 92 milioni di euro: articoli di rubinetteria e prodotti in metallo per 43 milioni di euro; macchinari ed apparecchi per più di 18 milioni.

Per il 2015 si prevede un in-

cremento dell'export da Novara del 7%, dal Vco del 10%.

### Mercato di riferimento

Bruno Nicolazzi, imprenditore della rubinetteria, ricorda che «la Germania resta per noi un cliente di riferimento. Negli anni Settanta e Ottanta la rubinetteria del Cusio era il maggior esportatore in Germania, grazie all'alta qualità dei prodotti; negli anni più recenti questo primato è venuto meno perché troppe imprese italiane hanno badato soltanto a contenere il prezzo, senza dare più la stessa importanza alla qualità. Bisogna tornare a quella filosofia».

Mario Di Giorgio, imprenditore metalmeccanico di Pombia, sottolinea che «la Germania esige prodotti di alta qualità, per questo il made in Italy è

apprezzato. Inoltre si tratta di un mercato che offre all'imprenditore una garanzia straordinaria, visti i tempi, la certezza dei pagamenti e la rapidità dei tempi, cosa che in Italia non esiste più».

L'Api a sua volta vuole mettere gli imprenditori in grado di arrivare sul mercato tedesco con la maggiore competitività possibile: «La qualità dei nostri processi e prodotti e il fare bene impresa hanno una marcia in più nei mercati internazionali - dichiarano Gianmario Mandrini, presidente dell'Api, e Paola Pansini, direttore generale dell'associazione - lavoriamo quotidianamente perché il sistema faccia rete e metta sempre più nelle condizioni le piccole e medie industrie perché siano vincenti sui mercati esteri».